

Anche la Cgil si dice preoccupata: «Perché non si riducono gli esterni?»

# Pioggia di critiche per Salatino

## *L'Udc smonta le tesi dell'assessore al Personale ai tagli previsti*

Il GRUPPO Consiliare della "Costituente di Centro - UDC" torna sulla questione del personale. Il dialogo a distanza con l'assessore Salatino, insomma, continua con quella che il gruppo considera una certezza: «In questa Amministrazione ci sono poche idee e decisamente confuse. La riprova è che nelle dichiarazioni fornite dal suo delegato, il Sindaco aggira le domande poste ed elucubra su principi generali dimentico che prima delle parole contano i fatti».

Da qui parte una serie di osservazioni. Secondo l'Udc «la richiesta dell'UDC riguarda la sottrazione di oltre euro 445.000, dal fondo di produttività del personale, che avrebbe dovuto essere operata in nome dell'art 67 della 133/08 ma che nei fatti è stata sottratta perché "somme non utilizzate negli anni precedenti". Non essendo possibile ridurre la spesa del personale riducendo gli stipendi, e quindi il fondo, è evidente che questa voce si può diminuire solo se si riducono consulenze e assunzioni dall'esterno e, in ultima analisi, non rimpiazzando i dipendenti che vanno in pensione». Una decurtazione alla quale si sarebbero opposti - secondo l'Udc - anche i sindacati. Il fondo inoltre «è stato ridotto soltanto al personale dipendente e non ai dirigenti», il parere dei Revisori dei Conti «è semplicemente un'adesione alla

riduzione delle spese per personale ma perché ai Revisori non è stato posto il quesito sulla legittimità delle spese? Ma del resto - continuano dall'Udc - è difficile pensare che questa amministrazione tenga in conto il parere dell'organismo contabile dal momento che le raccomandazio-

ni che arrivano da quell'organismo vengono puntualmente disattesi».

L'Udc poi scava nella memoria e riporta alla luce che «già nell'assestamento del bilancio, avvenuto a novembre, è stata già prelevata la somma dal fondo di produttività per coprire altre spese e in quanto alla spesa per le verticalizzazioni, indicata in euro 59.000 nella delibera dell'Assessore, ma non riportata nel dispositivo esecutivo, dove anzi si dichiara che l'atto non comporta spese per l'ente, l'Assessore omette colpevolmente di precisare che la verticalizzazione per dipendenti dell'Amministrazione deve necessariamente essere seguita da un concorso esterno per un pari numero di dipendenti che certamente aumenteranno, e di tanto la spesa per il personale».

Considerazioni finali. Per l'Udc «non risultano le dichiarazioni contrarie espresse dall'UGL» e inoltre «è bizzarro che con quelle somme il sindaco, nonostante gli impegni assunti, non abbia provveduto a pagare le indennità ai funzionari che, a segui-

to del chiacchierato "concorso", hanno occupato i relativi incarichi». Per fare due conti infine «sui lussi ai quali Salatino si riferisce, c'è da chiarire che una posizione organizzativa costa all'ente euro 15.000, esattamente un quinto di quanto costerà un dirigente esterno» e per quanto riguarda il concorso per dirigenti il rischio è che «potremo ritrovarci in ruoli chiave dell'amministrazione dirigenti di attività nel settore agroalimentare, cosmetico e perché no ludico-ricreativo».

LA CGIL. Delio Di Blasi, della Cgil

di Cosenza, si dice «preoccupato e sconcertato» per quella che è stata la presa di posizione di Salatino.

«Perché - si chiede Di Blasi - si è scelto di spendere oltre 600.000 euro

per assumere undici nuovi dirigenti? Noi riteniamo che il numero dei dirigenti di un Comune debba essere strettamente correlato ad un'architettura organizzativa progettata per dare servizi migliori ai cittadini; affermare, come fa l'Assessore, che la "razionalizzazione dell'area dirigenziale e la riorganizzazione della struttura dell'Ente" rimanga affidata ai prossimi pensionamenti, da l'idea di come, sull'argomento, si navighi a vista. Il sospetto che vi sia una certa approssimazione nell'approccio alla materia; poi, è confermato dalle valutazioni dello stesso assessore sugli incarichi di Posizione Organizzativa (che non c'entra nulla con la "vice dirigenza")».

«Il Comune di Cosenza è - rivela -

l'unico Comune d'Italia in cui non si applica questo istituto previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro; tutti gli enti locali lo hanno attivato da tempo (e senza costi aggiuntivi), scegliendo così di optare per un modello organizzativo più moderno, che distribuisce orizzontalmente le funzioni direzionali e le responsabilità e che valorizza le professionalità interne. Le scelte operate dalla Giunta, invece, lasciano trasparire il chiaro intendimento di voler perpetuare una vecchia struttura verticistica di controllo che punta, fra l'altro, su una costosissima pletera di dirigenti esterni. Se si fosse scelto di ridurre il numero di questi ultimi, allora si poteva realizzarsi un forte risparmio delle spese per il personale».